



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2013 – 0024989 del 31/10/2013

Spett. ISPRA

via mail: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

e p.c

Spett Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Divisione IV- Rischio rilevante e autorizzazione
integrata ambientale

Via mail: aia@pec.minambiente.it

Spett.le Arpacal

Via mail: crotone@pec.arpacalabria.it



Prot n
Scandale _____

Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica di Scandale. Consegna DAP ERGOSUD spa Scandale KR 30_10_13

Premesso che:

- in data 31/01/2011, il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale(AIA) per l'esercizio della Centrale termoelettrica di Scandale (KR), DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011,
- con nota prot. 73-2011-22-6 del 21/03/2011, si è comunicata l'accettazione di tale decreto da parte del Gestore,

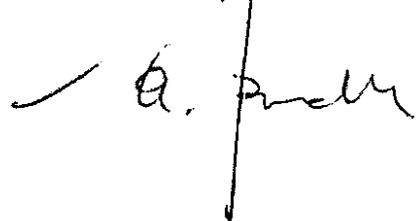
Con la presente Vi inviamo il documento aggiornamento periodico, DAP ERGOSUD spa Scandale KR 30_10_13.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo

Distinti saluti



Il Capo Centrale



Perrone Raffaele

Da: PEC Legalmail EON [licensing.eon@eon.legalmail.it]
Inviato: giovedì 31 ottobre 2013 9.57
A: ispra
Cc: ambrosio; biancheddu; infusino; paolo appeddu; Ministero ambiente; arpacal KR
Oggetto: CONTROLLI AIA - ERGOSUD-KR-SCANDALE- MODALITA'-trasmissione DAP
Allegati: Prot N.0000350-2013-20-15.pdf; DAP ERGOSUD spa Scandale KR 30_10_13.pdf

In data 31.10.2013, Paolo Appeddu, come gestore della Centrale termoelettrica Ergosud SpA di Scandale (KR), allega alla presente il seguente file:

Prot N.0000350-2013-20-15
DAP ERGOSUD spa Scandale KR 30_10_13

in relazione all'attuazione dell'AIA della Centrale termoelettrica Ergosud SpA di Scandale (KR). Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti, cordiali saluti

**DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO
PER DOCUMENTARE L'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

COMMA 10 DELL'ART. 29-DECIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06 E SMI

GESTORE

COMUNE SEDE IMPIANTO

ULTERIORE DENOMINAZIONE IMPIANTO

DATA DI EMISSIONE DAP

NUMERO TOTALE DI PAGINE

ERGOSUD

SCANDALE

CENTRALE TERMOELETTRICA DI
SCANDALE

30 ottobre 2013

38

INDICE

1. Inquadramento generale	3
2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA	4
3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA	29
4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti	32
5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento	37
6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)...	38

1. Inquadramento generale

Ragione sociale	ERGOSUD SPA
Sede legale	VIA ANDREA DORIA N.41 - 00192 - ROMA
Sede operativa	CENTRALE DI SCANDALE S.S. 107 BIS. - DIREZIONE PAPANICE - LOC. S. DOMENICA - 88831 - SCANDALE (KR)
Denominazione impianto	CENTRALE TERMoeLETTRICA DI SCANDALE
Tipo di impianto	ESISTENTE
Codice e attività IPPC	CATEGORIA 1.1 - IMPIANTI DI COMBUSTIONE CON POTENZA TERMICA COMBUSTIONE> 50MW
Gestore	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Paolo, Appeddu, F:+39 0962 93 1456, T:+39 0962 931416, paolo.appeddu@eon.com
Referente controlli AIA	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Paolo, Appeddu, F:+39 0962 93 1456, T:+39 0962 931416, paolo.appeddu@eon.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI / NO NO
Sistema di gestione ambientale	SI / NO (Estremi e durata) SI - CERTIFICATO DI CONFORMITÀ NORMA ISO 14001:2004 N.EMS- 3893/S
Numero di addetti	<i>(solo se disponibile)</i> 40
Decreto di AIA	DVA DEC-2011-0000031
Data di emissione del decreto	31/01/2011
Data di pubblicazione dell'avviso in GU	10/03/2011
Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso	57
Durata dell'AIA (in anni)	5

2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA

(Questa sezione include obblighi non espliciti in AIA ma derivanti dalle norme ambientali vigenti, tipicamente l'avvio dell'esercizio)

Obblighi temporanei

(Questa sezione include tutti gli obblighi che non vigono per l'intera vita dell'AIA ma sono limitati nel tempo, ad esempio la tipica prescrizione "... entro... mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà ...")

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATO	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
Sigla	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
T1	10/05/2011	GEOREFERENZIAZIONE - Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici,	DEC (ART. 2 comma 2, pag.7)	SI	Lettera al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (MATTM) del 21/03/2011 protocollo in partenza n° 73-2011-22-6.
T2	10/09/2011	ATTUAZIONE PMC - Avviare il sistema di monitoraggio prescritto e/o concordando con ISPRA il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso.	DEC (ART. 3 comma 1, pag.7)	SI	inoltrato piano di attuazione PMC; depositato nella Stanza di Lavoro "Controlli AIA" il file prot. 266_2011 piano di intervento.pdf . richiesta proroga temporale con prot. n 189_2012 del 23 aprile 2012 e n. 255 del 27 giugno 2012 attività prorogate concluse nei tempi richiesti.
T3		ATTUAZIONE PMC -Rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio e obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel PMC relativamente i controlli previsti nelle autorizzazioni in essere	DEC (ART. 3 comma 2, pag.7)	SI	
T4	09/09/2015	RINNOVO AIA - Si dovrà presentare la domanda di rinnovo della presente autorizzazione al MATTM.	Art. 29- octies, comma 1, del D.Lgs. n. 152, DEC (ART. 4 comma 2, pag.8)	NO	data di pubblicazione in gazzetta 10 marzo 2011 scadenza AIA 9 marzo 2016 rinnovo da presentare entro il 9 settembre 2015
T5		GARANZIE FINANZIARIE - Si dovrà richiedere, nei tempi previsti e nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni, eventualmente necessarie, relativamente alla gestione dei rifiuti	DEC (ART. 6 comma 3, pag.9)	SI	non applicabile in quanto non presenti depositi temporanei ne altre attività particolari di gestione rifiuti soggette a fidejussioni
T6	21/03/2011	ACCETTAZIONE AIA - Comunicazione di accettazione dell'Autorizzazione	DEC art 7 pag 9	SI	Lettera al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (MATTM) del 21/03/2011 protocollo in partenza n° 73-2011-22-6
T7	10/06/2011	MINIMO TECNICO - Si dovrà trasmettere all'Autorità Competente il minimo tecnico e il tempo di avviamento e spegnimento minimo e massimo per ogni singolo Gruppo	PIC (pag. 77)	SI	• Lettera al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (MATT M) del 21/03/2011 protocollo Eon in partenza n° 73-2011-22-6 del 21/03/2011 (solo

					<p>per quanto riguarda i tempi di avviamento e spegnimento) - Lettera ad ARPACAL Crotona per comunicazione valore minimo tecnico del 09/05/2011 protocollo n° 125/2011.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prot N.0000226-2013-20-15. del 5 luglio 2013 inoltrata ad ISPRA ed al MATTM (per CC) per comunicare la riduzione del CMTA della TG2 a 140 MW • Prot N.0000243-2013-20-15. del 10 luglio 2013 inoltrata ad ISPRA ed al MATTM (per CC) per comunicare la riduzione del CMTA della TG2 a 130 MW • Prot N.0000251-2013-20-15. del 15 luglio 2013 inoltrata ad ISPRA ed al MATTM (per CC) per comunicare la riduzione del CMTA della TG2 a 125 MW
T8	10/03/2016	RUMORE - In caso di redazione e di pubblicazione del piano di zonizzazione acustica comunale, entro sei mesi dalla pubblicazione in GU del decreto. dovranno essere effettuate le verifiche del rispetto al PZAC, dovrà essere presentato un piano di adeguamento al MATTM per il rientro nei limiti per il rientro nei limiti	PIC (pag. 78)	NO	zonizzazione non ancora pubblicata.
T9	10/03/2012	RUMORE - In caso di superamento dei limiti di legge, il gestore dovrà presentare al Comune il piano degli ulteriori interventi fattibili e dovrà con opportune opere di mitigazione sulle fonti, sulle vie di propagazione e sui ricettori a valle dei quali dovrà procedere a nuovo monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia entro i successivi 12 mesi dal rilascio dell'AIA.	PIC (pag. 78)	SI	Per i rilievi eseguiti durante la fase di cantiere, e nel corso dei rilievi del 2011 non sono stati mai superati i limiti di legge. eseguito monitoraggio dei livelli sonori da tecnico competente in acustica. Inoltrata con report AIA anno 2012
T10					
T11	10/03/2016	RUMORE - ogni 4 anni dopo il primo aggiornamento occorre effettuare nuovamente un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno.	PIC (pag. 78)		vedi P54
T12	10/03/2016	RUMORE - entro il primo rinnovo dell'AIA si dovrà verificare il rispetto dei limiti ed il raggiungimento degli obiettivi della qualità del rumore.	PIC (pag. 78)	SI	vedi T24
T13	26/07/2012	ACQUE SOTT. E SUPUPER - con frequenza mensile, dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, come descritto al paragrafo 4.13 del PIC.	PIC (pag.79)	SI	vedi P51
T14		STABILITA' SUPERFICIALE - si richiama il gestore a concordare con l'autorità di bacino un piano aggiornato per il monitoraggio della stabilità superficiale	PIC (pag.79)	SI	Ergosud ha richiesto all'autorità di Bacino, con Prot. n. 217 del 31/05/2012, parere in merito alla possibilità di considerare conclusa l'attività di monitoraggio della stabilità superficiale, sulla base dei risultati positivi ottenuti durante la fase di costruzione e avviamento della Centrale (2006) L' Autorità di bacino , con nota Prot. Regione Calabria n.

					0301700 del 13/09/2012, esprime suo parere richiedendo al Gestore di eseguire con cadenza annuale per 3 anni. Prima indagine eseguita a dicembre 2012 (relazione archiviata presso archivio ambientale della centrale)
T15	10/05/2011	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA: Punti di emissione convogliata, il gestore deve fornire entro due mesi dal rilascio dell'AIA le coordinate dei punti di emissione convogliate.	PMC (pag 10 tab. 6)	SI	Vedi punto T1.
T16	10/09/2011	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI: su ognuno dei punti di emissione relativi ai camini C1, C2 e CA devono essere realizzate due prese del diametro di 5", con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e, per ogni presa, deve essere prevista una controflangia con foro filettato 3" gas. Tali prese devono essere posizionate ad un'altezza compresa tra 1,3 +- 1,5 m dal piano di calpestio. Deve altresì essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista, sul piano di calpestio, di un rivestimento continuo con caratteristiche antiscivolo e non agevolmente mobile.	PMC (pag 10)	SI	
T17	10/09/2011	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI: sui camini C1, C2 e CA le piattaforme devono avere il piano di lavoro con una superficie di almeno 5 m2 e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220 V e 24 Vcc, nonché di linea telefonica per collegamento alla sala controllo	PMC (pag 10)	SI	
T18	10/09/2011	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI: il punto di prelievo deve essere protetto dagli agenti atmosferici mediante una copertura fissa. I punti di prelievo sui camini C1, C2 e CA devono essere dotati di montacarichi per il trasporto dell'attrezzatura, con portata fino a 300 kg ed adatto a trasportare strumenti della lunghezza fino a 3 metri.	PMC (pag 10)	SI	richiesta proroga temporale per la realizzazione della copertura (prot 255_2012 del 27 giugno 2012) con ultimazione prevista per settembre 2012. realizzazione conclusa nei tempi richiesti al momento, in sostituzione dei montacarichi, Ergosud mette a disposizione mezzi alternativi che saranno resi sempre disponibili agli enti di controllo nel rispetto delle norme di sicurezza - verbale di riunione ISPRA-EON del 25 maggio 2011, punto 5)
T19	10/09/2011	METODI DI ANALISI EMISSIONI: per consentire l'accurata determinazione degli NOx e del CO anche durante gli eventi di avvio/spengimento turbine a gas, la strumentazione SME di NOx e CO deve essere a doppia scala di misura (con fondo scala rispettivamente pari a 150% del limite in condizioni di funzionamento normale e 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore della turbina) o devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati.	PMC pag 5 Tab.11	SI	Per l'NOx lo strumento attualmente installato è idoneo a garantire la determinazione di quanto richiesto. Per il CO è stata richiesta proroga temporale a giugno 2012 (prot 189_2012 del 23 aprile 2012). installata strumentazione nei tempi richiesti
T20	10/09/2011	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA: lo scarico finale deve essere provvisto di misuratore di	PMC (pag 16)	SI	strumentazione necessaria (misuratore di portata, temperatura, conducibilità e torbidità) installata,

		portata e temperatura in continuo			collaudata e attiva
T21	10/03/2011	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA: ad un anno dal rilascio dell'AIA il Gestore deve fornire all'Autorità di Controllo un resoconto con evidenza del numero di volte in cui si è verificato l'evento che ha prodotto lo scarico corredato delle relative portate scaricate.	PMC (pag 16)	SI	Emessa procedura operativa che prevede tra l'altro la tenuta di apposito registro d'impianto sul quale vanno registrate data, evento che ha causato lo scarico, quantità e qualità dell'acqua scaricata. il numero di scarichi viene riportato ogni anno nel report annuale. nessuno scarico registrato.
T22		MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE: il gestore deve individuare l'ubicazione di almeno tre punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda., con piezometri. La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Autorità di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima, con registrazione su file.	PMC (pag 17)	SI	Piezometri individuati e installati durante la fase di realizzazione dell'impianto in ottemperanza del MAP55. redatto e inoltrato ad ARPACAL piano di monitoraggio con indicazione e motivazione della scelta di 3 piezometri.
T23		MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI: il Gestore deve individuare l'ubicazione di almeno quattro punti rappresentativi nei quali effettuare le caratterizzazioni delle acque superficiali quali il torrente Santa Domenica e i torrenti Mezzaricotta e Cacchiavia.	PMC (pag 18)	SI	punti caratteristici individuati durante la fase di realizzazione dell'impianto in ottemperanza del MAP55. redatto e inoltrato ad ARPACAL piano di monitoraggio della qualità delle acque superficiali
T24	10/03/2012	MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI: è necessario effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro un anno dal rilascio dell'AIA. Le modalità e la frequenza sono elencate al punto 6 del PMC.	PMC (pag 21)	SI	eseguito monitoraggio dei livelli sonori da tecnico competente in acustica. Inoltrata con report AIA anno 2012
T25		MONITORAGGIO indicare il criterio gestionale per la gestione dei depositi temporanei.	PMC (pag 22)	SI	indicato nella report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011) e anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012)
T26		GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI: dovrà essere predisposto un piano a breve, medio e lungo termine per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, ed il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.	PMC pag 30	SI	si rimanda al punto T28
T27		PIANO DI ATTUAZIONE DEL PMC: si dovrà presentare un piano dettagliato di attuazione del PMC e degli adeguamenti strutturali prescritti, compreso il crono programma, all'ISPRA che lo dovranno approvare	PMC (pag 26)	SI	inoltrato piano di attuazione PMC; depositato nella Stanza di Lavoro "Controlli AIA" il file prot. 266_2011 piano di intervento.pdf
T28	10/09/2011	DISMISSIONE E RIPRISTINO il gestore dovrà presentare un piano di massima entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA	PIC pag 82	SI	piano inviato a MATTM con lettera prt. 90 del 31 marzo 2011
T29					
T30					

Obblighi permanenti

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui cogenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
P1		DISMISSIONE - In caso di un' eventuale dismissione della centrale termoelettrica, sei mesi prima della scadenza dell'A.IA – presentazione di un piano di massima di dismissione ed eventuale bonifica su "Dismissione e ripristino dei luoghi" . Alla presentazione del piano è previsto il pagamento di 2000 euro di cui al decreto interministeriale 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità. DISMISSIONE - In caso di un' eventuale dismissione della centrale, 3 anni prima della cessazione dell'attività. Presentazione di un piano dettagliato di dismissione ed eventuale bonifica sulla "Dismissione e ripristino dei luoghi"	DEC (Art.1 comma 3,4 pag 6) PIC (par 8.10, pag 82)	NO NO	Non applicabile al momento Non applicabile al momento
P2					
P3	10/03/2016	COMUNICAZIONE INCIDENTI - In caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, si dovrà informare il MATTM, per il tramite dell'ISPRA, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto	Art. 29- decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152, DEC (ART. 3 comma 7, pag.7)	SI	non si sono mai verificati eventi che influiscono in modo significativo sull'ambiente
P4	10/03/2016	COMUNICAZIONE PMC – Si dovranno trasmettere gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'ISPRA e alla ASL territorialmente competente.	DEC ART. 3 comma 8, pag.7)	SI	report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011), anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)
P5	10/03/2016	MODIFICHE IMPIANTO - Comunicare al MATTM ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Si ha l'obbligo di comunicare anche ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché ai modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione.	DEC (ART. 4 comma 4, pag.9)	SI	richieste modifiche non sostanziali (prot. E.on): Prot 88_2011 del 20 aprile 2011 Prot. 133_2011 del 23 giugno 2011 Prot. 292-2012 del 08 agosto 2012
P6	10/03/2016	TARIFFA CONTROLLI - annuale	DEC (ART. 5 pag. 9) D. INTERM del 24 Aprile 2008	SI	Prot e.on n 53 del 1 febbraio 2013
P7	10/03/2016	CONSUMO GAS – autorizzato all'utilizzo del gas naturale nella quantità massima riportata in tabella B.5.2	PIC (par. 8.2, pag 74)	SI	
P8	10/03/2016	MATERIE PRIME - Il Gestore è autorizzato a utilizzare	PIC (par. 8.2, pag	SI	

		<p>le materie prime, nella quantità massima prevista nella tabella B 1.2</p> <hr/> <p>L'utilizzo di materie differenti è possibile previa comunicazione scritta all'AC, in cui siano definite le motivazioni alla base della decisione e siano trasmesse le caratteristiche chimico-fisiche delle nuove materie prime utilizzate.</p> <hr/> <p>Tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.</p> <hr/> <p>Adottare tutte le precauzioni affinché materiale liquido e solido di materie prime non possa essere trascinato al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque fluviali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;</p> <hr/> <p>Deve essere garantita l' integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad esempio sostanze pericolose ecc.)</p> <hr/> <p>Per i medesimi serbatoi deve anche essere garantita l'integrità e la funzionalità del contenimento secondario, ossia degli apprestamenti che garantiscono, anche in caso di perdita dal serbatoio, il non rilascio delle sostanze nell'ambiente (bacini di contenimento, volumi di riserva, n aree cordolate, fognatura segregata). Il contenimento secondario dovrà avere capacità tale da contenere il volume del serbatoio più grande ed almeno un terzo del volume dei serbatoi totali.</p> <hr/> <p>Dovranno essere condotte verifiche sullo stato di tenuta dei serbatoi secondo</p>	74,75)	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>Per le registrazione delle quantità approvvigionate riferirsi al punto P38 del seguente documento. Tutte le schede di sicurezza sono disponibili in impianto.</p> <p>predisposto piano di emergenza interno (PEI) e procedura P_SIC_04 "gestione delle sostanze pericolose"</p> <p>vedi P40 e P41</p> <p>vedi P40 e P41</p> <p>vedi P41</p>
P9	10/03/2016	SME - rispetto dei limiti di emissione tabellati a pag 76 per i periodi di normale funzionamento dell'impianto . Su Turbogas e caldaia ausiliaria, effettuare le misurazioni in continuo delle emissioni di NOx. e CO, nonché del tenore volumetrico	PIC (par. 8.3.1, pag 76	SI	vedi P44

		<p>di ossigeno, della temperatura, e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. Le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e sm</p> <p>I metodi di misurazione di riferimento per calibrare i sistemi SME sono effettuati conformemente alla norma UNI EN 14181. Essi sono soggetti a controllo mediante misurazioni parallele secondo i metodi di riferimento, secondo quanto stabilito dalla norma EN 14181. I valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non superano le seguenti percentuali dei valori limite di missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monossido di carbonio 10 % - ossidi di azoto come NO2 20 % <p>I valori medi orari convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati, dopo detrazione del valore nell'intervallo di fiducia trovato sperimentalmente.</p>		SI	vedi P49
P10	10/03/2016	<p>SME TRANSITORI - per le misurazioni delle emissioni durante le fasi di avvio /spegnimento, siano installati adeguati strumenti di misura in continuo delle quantità di NOx e CO. Il range di misura dovrà essere appropriato alle caratteristiche emissive sperimentate.</p> <p>Le quantità emesse per evento di avvio/spegnimento siano registrate e costituiranno elemento del reporting. I quantitativi emessi di NOx e CO dovranno essere riportanti sia come quantità emesse per evento di avvio/spegnimento (in kg/evento) sia come quantità complessiva annua ed andranno quindi, in quest'ultimo caso, inclusi nelle quantità annuali (in tonnellate/anno)</p> <p>Si predisponga un piano di monitoraggio dei transitori, nel quale indicare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti in aria, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni in massa nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario; tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all' Autorità di Controllo secondo le indicazioni riportate nel PMC</p>	PIC (par. 8.3.1, pag 77)	SI	Vedi T19
				SI	vedi P46
				SI	vedi P46
P11	10/03/2016	SME - Semestralmente per i primi due anni ed annualmente per gli anni successivi. Sia misurato il	PIC (par. 8.3.1, pag 77)	SI	in accordo al doc ISPRA n.0013053 del 28 marzo 2012 (definizioni di modalità per l'attuazione dei PMC. Terza

		contenuto di idrocarburi incombusti nelle emissioni			edizione) punto o) le indagini sul contenuto degli idrocarburi incombusti viene eseguito ogni 3000 ore di funzionamento o almeno una volta all'anno. risultati riportati in allegato al report annuale anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013) ultime indagini eseguite: TG1 - 14 gennaio 2013 TG2 - 7 marzo 2013 In riferimento al protocollo MATTM U.prot DVA-0016668 del 15/07/2013 con la quale viene accolta la richiesta di modifica non sostanziale in merito alla misura degli idrocarburi incombusti (inoltrata dal gestore con prot. 133 del 23/6/2011), tali misure non saranno più eseguite.
P12	10/03/2016	<p>SCARICHI IDRICI - Per lo scarico nel Canale Vallone Mezzaricotta si prescrive: l'acqua di prima pioggia debba essere scaricata previo trattamento.</p> <hr/> <p>Lo scarico nel Canale Vallone Mezzaricotta deve essere conforme ai limiti fissati dalla tab. 3, allegato V. parte III D.Lgs. 152/06, per scarico in acque superficiali;</p> <hr/> <p>prima di effettuare scarichi idrici nel Canale Vallone Mez.zaricotta siano effettuate analisi su campioni per verificare il rispetto dei limiti.</p> <hr/> <p>I valori limite da rispettare non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo o destinate ad altri fini.</p> <hr/> <p>In caso di scarico (evento eccezionale), dovrà essere previamente avvertito ISPRA ed ARPA</p>	PIC (par. 8.4, pag 77)	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>vedi P50</p> <p>vedi P50</p> <p>non risultano effettuati scarichi</p>
P13	10/03/2016	<p>RUMORE - in assenza del PZAC dovranno essere rispettati i limiti della classificazione provvisoria (DPCM 01/03/1991</p> <hr/> <p>RUMORE - Ogni qualvolta non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, il Gestore è sempre tenuto a porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale al fine di rispettare la norma.</p> <hr/> <p>RUMORE - Le misure e le successive elaborazioni, dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, specificando le caratteristiche della</p>	PIC (par. 8.5, pag 78)	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>vedi P54</p> <p>vedi P54</p>

		strumentazione impiegata, I parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi. Dovrà inoltre ricomprendere le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Tutte le misurazioni dovranno essere eseguite secondo le prescrizioni contenute nel D.M. del 16 marzo 1998 nonché nel rispetto dell'eventuale normativa regionale.			
P14	10/03/2016	ACQUE SOTT. E SUPUPER – Si dovrà effettuare un monitoraggio, che consenta di caratterizzare la qualità dell'acqua sotterranea a monte e a valle dell'area del sito in direzione del flusso di falda	PIC (par. 8.6, pag 78)	SI	vedi P 51
		con frequenza semestrale, dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, come descritto al paragrafo 4.13 del PIC.		SI	vedi P 51
P15	10/03/2016	RIFIUTI DEPOSITO TEMPORANEO - L'attività di deposito dei rifiuti prodotti all'interno dell'impianto, in attesa dello smaltimento finale, dovrà avvenire attraverso la realizzazione di depositi temporanei. Questi sono costituiti da un insieme di aree definite e riportate in apposite planimetrie mantenute costantemente aggiornate.	PIC (par. 4.10, pag 39)	SI	
P16	10/03/2016	RIFIUTI CARATTERIZZAZIONI Si dovrà effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento di rifiuti all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti	PIC (par. 8.7, pag 79)	SI	ogni rifiuto è caratterizzato e le analisi sono conservate presso l'archivio ambientale In riferimento al protocollo MATTM U.prot DVA-0016668 del 15/07/2013 con la quale viene parzialmente accolta la richiesta di modifica non sostanziale (inoltrata dal gestore con prot.292 del 08/10/2012) riferita alla modifica della frequenza di caratterizzazione di alcuni rifiuti, si segnala che per i seguenti rifiuti CER 150101, 150102, 150103,150104, 150106, 170203, sarà eseguita caratterizzazione analitica solo in caso di modifiche del processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti stessi
		SI		dai rapporti di analisi si evince che i campionamenti sono eseguiti nel rispetto di tale norma; le analisi sono conservate presso l'archivio ambientale	
		SI		dai rapporti di analisi si evince che le analisi sono eseguiti nel rispetto di tale norma; le analisi sono conservate presso l'archivio ambientale	
P17	10/03/2016	RIFIUTI CONFERIMENTO verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I	PIC (par. 8.7, pag 79)	SI	il registro rifiuti e i formulari sono conservati nell'archivio ambientale.

		rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.Lgs. 152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione			
P18	10/03/2016	<p>RIFIUTI DEPOSITO TEMPORANEO - aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</p> <p>Lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate.</p> <p>Ciascun area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.</p> <p>La superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti; i siti di stoccaggio per i rifiuti pericolosi devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici</p> <p>i siti di stoccaggio per i rifiuti pericolosi devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici</p> <p>Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere coltate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p>	PIC (par. 8.7, pag 79,80)	SI	le aree di deposito rifiuti sono fisicamente distinte dalle aree adibite allo stoccaggio di materie prime.
				SI	
P19	10/03/2016	<p>RIFIUTI CONTEN. e SERB. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza. In relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.</p> <p>I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida</p>	PIC (par. 8.7, pag 80)	SI	
				SI	

		<p>rimozione di eventuali contenitori danneggiati</p> <p>I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antirabocamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi.</p> <p>I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso.</p> <p>I recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.</p>		SI	
P20	10/03/2016	RIFIUTI OLIO - Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/ 1992 e smi., e al D.M. 392/1996;	PIC (par. 8.7, pag 80)	SI	
P21	10/03/2016	RIFIUTI BATTERIE - il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.	PIC (par. 8.7, pag 80)	SI	
P22	10/03/2016	RIFIUTI LIQUIDI- L' eventuale trattamento di rifiuti liquidi deve essere effettuato secondo il DM 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l' individuazione ed utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti" in relazione alle specifiche sostanze pericolose in essi contenute.	PIC (par. 8.7, pag 80)	NO	non applicabile alla attività
P23	10/03/2016	RIFIUTI FANGHI - relativamente ai contenitori i fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti dovranno essere dotati di copertura per evitare eventuali emissioni diffuse e contatto con acqua di pioggia	PIC (par. 8.7, pag 80)	SI	area protetta da tettoia
P24	10/03/2016	RIFIUTI SCARRABILI- tutti gli scarrabili devono essere dotati di copertura	PIC (par. 8.7, pag 80)	SI	
P25	10/03/2016	RIFIUTI OLIO - Qualora la produzione di rifiuti pericolosi oli esausti, superasse i 300 kg anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92, per il detentore	PIC (par.8.7, pag 80)	SI	informazioni relative alle quantità di rifiuti oleosi riportate nei report annuali- anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011), anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6

		il rispetto delle condizioni di cui agli artt. 6 e 8 del decreto stesso. A tal fine, si dovrà comunicare nelle relazioni periodiche al MATTM, i dati quantitativi, la provenienza e l'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.			del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)
P26	10/03/2016	RIFIUTI DEPOSITO TEMPORANEO - Si dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti, purché venga garantito il rispetto delle condizioni di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) della lettera m) al comma I dell'Art. 183 del D. Lgs 152/06 e smi Per i depositi temporanei, si deve comunicare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo) mensilmente - Si dovrà verificare lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi.	PIC (par. 8.7, pag 81)	SI SI SI	indicato nella report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011) e anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013) verifiche mensili come da procedura interna e compilazione del file secondo la tab 16 di pag 22 del PMC. file archiviati nell'archivio ambientale
P27	10/03/2016	RIFIUTI COMUNICAZIONI annualmente - nell'ambito delle relazioni periodiche Si dovrà comunicare la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente	PIC (par. 8.7, pag 81)	SI	indicato nella report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011) e anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)
P28	10/03/2016	RIFIUTI ARCHIVIAZIONE DOC. - Inoltre, si ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.	PIC (par. 8.7, pag 81)	SI	Le analisi sono conservate presso l'archivio ambientale
P29	10/03/2016	SGI - Si dovrà implementare un sistema di gestione ambientale Si raccomanda di attivare il sistema di gestione ambientale "SGA" conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e al regolamento EMAS.	PIC (par. 8.8, pag 81)	SI	Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza implementato e certificato da organismo esterno (in data 30 agosto 2012), conforme alla norma UNI EN ISO 14001, allo standard OHSAS 18001 e al regolamento EMAS (processo di registrazione EMAS in corso).come comunicato con Prot. E.ON italia S.p.A. n. 306 del 19/10/2012
P30	10/03/2016	PIANO DI MANUTENZIONE – Si dovrà attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo. Si	PIC (par. 8.9.1, pag 81)	SI	emessa procedura per la manutenzione della strumentazione ambientalmente rilevante - procedura P_AMB_04)

		dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Si dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria.			
P31	10/03/2016	COMUNICAZIONE MANUTENZIONE STRAORD. - In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria. si dovrà dare comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel piano di monitoraggio, all'ente di Controllo	PIC (par. 8.9.1, pag 81	SI	Si rimanda alla sessione 3 del DAP (Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA)
P32	10/03/2016	MALFUNZIONAMENTI - In caso di malfunzionamenti, si dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Si ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'ISPRA, secondo le regole stabilite nel PMC.	PIC (par. 8.9.2, pag 82)	SI	Si rimanda alla sessione 3 del DAP (Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA)
P33	10/03/2016	EVENTI INCIDENTALI - Si deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. Quindi, ci si dovrà dotare di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente, secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione al MATTM, all'ISPRA, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel PMC. in casi di eventi incidentali di particolare rilievo Si ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) al MATTM e all'ISPRA. inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le	PIC (par. 8.9.3, pag 82	SI SI	ultimo evento registrato : prot 372 del 2 ottobre 2012 modalità di gestione dell'evento riportata nel report anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)

		conseguenze. Inoltre si deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione. Sono fatte salve tutte le prescrizioni, oneri e gli obblighi derivanti dalla normativa in vigore.			
P34	10/03/2016	DISMISSIONE - In relazione ad una eventuale futura dismissione della centrale termoelettrica, si dovrà presentare il piano di massima; tre anni prima della cessazione dell'attività della centrale dovrà predisporre un piano di dettaglio di dismissione e di eventuale bonifica con ripristino ambientale, al fine di minimizzare gli impatti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino delle condizioni iniziali. In particolare il piano dovrà indicare gli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate nonché i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali realizzare gli interventi stessi. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV DLgs 152/06.	PIC (par. 8.10, pag 82)	SI	Piano di massima inoltrato (vedi Punto T28)
P35	10/03/2016	COMUNICAZIONI PMC annualmente entro il 30 aprile, Trasmissione delle relazioni periodiche ad ISPRA e ARPA/APPA, alla Provincia e ai Comuni interessati Comunicazione all' ASL e al Sindaco dei comuni territorialmente competenti e agli altri enti di controllo dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell' AIA Le comunicazioni ed i rapporti del PMC debbono sempre essere firmati dai Gestore dell'impianto.	PIC (par. 12, pag 84)	SI SI SI	report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011), anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012),) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)
P36	10/03/2016	RIESAME PMC - Se dovesse emergere l'esigenza di rivalutare il presente piano, l'ISPRA e il Gestore possono concordare e attuare, previa comunicazione al MATTM, una nuova versione del PMC che riporti gli adeguamenti che consentano una maggiore rispondenza del medesimo alle prescrizioni del parere e ad eventuali specificità dell'impianto.	PMC pag 4	NO	
P37	10/03/2016	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI - Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere "operabili" durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività	PMC pag 5	SI	vedi P49

		<p>stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale</p> <p>La Centrale, oltre ad informare tempestivamente l'ISPRA, è tenuta ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.</p> <p>La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo.</p> <p>Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve Essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.</p>		<p>SI</p> <p>SI</p>	<p>vedi P49</p> <p>vedi P49</p>
P38	10/03/2016	<p>APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME: registrazione dei dati sul consumo del gas naturale con frequenza giornaliera</p> <p>registrazione dei dati sul consumo delle materie prime con frequenza mensile</p>	PMC (pag 5 tabella 1)	<p>SI</p> <p>SI</p>	<p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale.</p> <p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale</p>
P39	10/03/2016	<p>CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI: annuale; invio, ad Autorità di Controllo, con cadenza annuale di copia dei verbali di misura, giornalieri per il gas naturale e mensili per il gasolio.</p> <p>semestrale; invio, ad Autorità di Controllo, con cadenza semestrale di copia delle caratteristiche</p>	PMC (pag 7)	<p>SI</p> <p>SI</p>	<p>verbali di misura Gas inviati con il report annuale anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012. in merito ai verbali di misura per il gasolio si segnala che l'ultimo acquisto di gasolio (utilizzato solo per gruppi emergenza e motopompa diesel) risale ad aprile 2011 e il verbale di misura è disponibile in impianto</p> <p>verbali di misura Gas inviati con il report annuale anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012).</p>

		<p>chimiche del gas naturale.</p> <p>Per il gasolio devono essere prodotti, oltre ai verbali di misura, anche una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nelle tabelle 2, ove si distinguono, con asterisco, i metodi di misura a cui è necessario far riferimento in base al .Lgs.152/2006, Parte V, Allegato X c, senza asterisco, i metodi di misura indicativi. Su richiesta e previa autorizzazione del MATTM, acquisito il parere di ISPRA, il gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti.</p>		SI	<p>in merito alla scheda tecnica per il gasolio si segnala l'ultima scheda tecnica risale a dicembre 2010 in quanto l'ultimo acquisto di gasolio (utilizzato solo per gruppi emergenza e motopompa diesel) risale ad aprile 2011. la scheda sarà richiesta al fornitore in occasione della prossima fornitura di gasolio in linea con quanto stabilita nel documento "definizione di modalità per l'attuazione del PMC – terza edizione - punto N) - prot Ispra13053 del 28 marzo 2012</p>
P40	10/03/2016	<p>AREE E SERBATOI DI STOCCAGGIO: Biennale; controllo e prove di tenuta serbatoi sostanze chimiche inserite all'interno di vasche di contenimento; i serbatoi di stoccaggio le vasche di accumulo delle acque per le varie sezioni dell'impianto ITAR da effettuare con cadenza biennale</p> <p>biennale; controllo dei fusti per la raccolta dei rifiuti speciali.</p> <p>annuale; per le altre materie prime dell'impianto, si dovranno effettuare gli opportuni controlli alla ricezione e successivamente compilare annualmente Il Rapporto riassuntivo.</p>	PMC (pag 8)	SI	<p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale; prove di collaudo e tenuta serbatoi e vasche completate a gennaio 2013</p>
P41	10/03/2016	<p>AREE DI STOCCAGGIO E BACINI DI CONTENIMENTO: trimestralmente; Si dovrà effettuare controlli e pulizia delle aree di stoccaggio e dei bacini di contenimento annotando l'esito delle attività e informando tempestivamente l'ISPRA nel caso di anomalie riscontrate.</p>	PMC (pag 9)	SI	<p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale.</p>
P42	10/03/2016	<p>CONSUMI IDRICI: controllo consumi distinguendo tra uso domestico e industriale. Registrosioni da effettuare con cadenza mensile e rapporto riassuntivo con cadenza annuale</p>	PMC (pag 9 tabella 4)	SI	<p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale dati riportati nei report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011) e anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)</p>
P43	10/03/2016	<p>PRODUZIONE E CONSUMI ENERGETICI: registrazione produzione e consumi (e.e. autoprodotta e importata) con cadenza giornaliera e rapporto riassuntivo con cadenza annuale.</p>	PMC (pag 9 tabella 5)	SI	<p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale dati riportati nei report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011) e anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)</p>

P44	10/03/2016	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI: monitorare i parametri di processo quali tenore volumetrico di ossigeno, portata volumetrica, temperatura, pressione e tenore di vapore acqueo contenuti nei fumi prima della loro dispersione in atmosfera dell'effluente gassoso.	PMC pag 10	SI	la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale
		le apparecchiature devono essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dall' Allegato VI aUa parte V del D,Lgs. 152/06		SI	ESERCITE: il software di gestione dello SME è stato realizzato da PF Sistemi secondo quanto prescritto dal all' Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06; il software rileva in tempo reale il superamento di valori limiti monitorati consentendo all'operatore di intervenire sulla conduzione dei gruppi; il software fornisce inoltre tabelle giornaliere con le medie orarie e report di eventuali anomalie (le tabelle sono archiviate presso CEDE)
		la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo dell'effluente gassoso può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni.		SI	CALIBRAZIONE ; viene eseguita mensilmente e la registrazione dell'attività è fatta mediante: piani di lavoro (archiviati da manutenzione e Turno), compilazione dei registri di manutenzione (uno in ognuna delle 3 cabina SME gestiti dal reparto manutentivo e uno in sala controllo gestito dal Turno), file excell creato dal produttore del software per l'inserimento dei dati di calibrazione (file gestito e archiviato da Manutenzione) MANUTENZIONE/TARATURA ANNUALE E SEMESTRALE : Ergosud ha un contratto con ditta specializzata; la registrazione di tale attività è fatta attraverso i "Rapporti di Taratura" redatti da ditta specializzata
P45	10/03/2016	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI CONTROLLI PREVISTI gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissioni con la frequenza stabilita nelle tab. 7 e 8	PMC pag 11,12	SI	la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale.
si richiede di fornire una stima/valutazione della frazione PM10 e PM25 delle polveri.	SI	per SOx, polveri, aldeide formica si rimanda alla lettera variazioni non sostanziali inoltrata al MATTM, prot 133-2011 22-6 P del 23 giugno 2011 e al prot. N. 0000216-2011- 22-6 P del 30 novembre 2011 - "comunicazione di attuazione delle modifiche non sostanziali all'AIA"			
i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati	SI	si rimanda alla lettera variazioni non sostanziali inoltrata al MATTM, prot 133-2011 22-6 P e al prot. N. 0000216-2011- 22-6 P del 30 novembre 2011 - "comunicazione di attuazione delle modifiche non sostanziali all'AIA"			

		devono far riferimento a gas secco in condizioni standard 273,15 K, e 101,3 KPa e normalizzati al 15 % di ossigeno per i gruppi 1 e 2 e al 3% per la caldaia AUX			
P46	10/03/2016	<p>MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI -TRANSITORI: si dovrà predisporre un piano di monitoraggio dei transitori: volto a determinare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti indicati nelle tabelle medesime, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo di combustibili utilizzati. gli eventuali apporti di vapore ausiliario. Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse con la prevista cadenza al MATTM</p> <p>La stima delle emissioni, richieste nella tabella 9, per ciascuna unità produttiva deve essere avvalorata da una sintesi dei dati misurati dallo SME, ove disponibile, o da una misura mensile discontinua; tale informazione non viene utilizzata ai fini della verifica di conformità ai limiti emissivi autorizzati.</p> <p>Nel caso di misura discontinua, mensile i campionamenti dovranno essere effettuati in modo tale da consentire di ricostruire il profilo di concentrazione dell'inquinante durante l'operazione di avviamento; ai dati di concentrazione dovranno essere associati anche quelli di portata dell' effluente gassoso. Si dovrà fornire l'algoritmo di calcolo con il quale stima il contributo in massa degli inquinanti, dedotto dai dati di portata e di concentrazione dell' inquinante per il numero complessivo di ore necessarie all'avviamento.</p>	PMC pag 12-13 e tab.9	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p>	<p>tabelle Exell estratte dal software dello SME con le informazioni richieste e archiviate mensilmente nell'archivio ambientale - procedura P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), nel report annuale anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)si riportano il numero di avviamenti/spegnimenti nonché le emissioni massiche complessive</p> <p>tabelle Exell estratte dal software dello SME con le informazioni richieste e archiviate mensilmente nell'archivio ambientale -procedura P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali),</p> <p>non sono previste misure in discontinuo sui transitori</p>
P47	10/03/2016	<p>MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI NON SIGNIFICATIVE:</p> <p>per i punti di emissione convogliata relativi a eventuali gruppi termici ritenuti non significativi dal Gestore (gruppi di emergenza, motopompe antincendio, ecc.) si richiede un Rapporto tecnico con cadenza annuale che, per ciascun punto di emissione individuato, riporti le informazioni indicate nella seguente tabella 10</p> <p>in relazione agli sfiati del serbatoio dovranno essere</p>	PMC pag 13 secondo tab 10	<p>SI</p> <p>SI</p>	<p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale. Le emissioni non significative sono relative alle emissioni dei gruppi di emergenza e motopompa antincendio. dato il loro ridotto tempo e frequenza di utilizzo (accensioni legate alle sole prove di funzionalità mensili) si ritiene non significativa una stima dei consumi e dei tempi ad evento. viene eseguita, per ogni punto di emissione non significativo, una stima mensile dei consumi di combustibile e delle emissioni degli inquinanti rilevanti</p> <p>la registrazione avviene con la compilazione di tabelle</p>

		eseguite verifiche mensili visive con annotazione sul registro delle manutenzioni			come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale
P48	10/03/2016	EMISSIONI FUGGITIVE: al fine di contenere le emissioni fuggitive, si dovrà adottare un metodo di monitoraggio e quantificazione delle emissioni fuggitive di gas, che dovrà essere trasmesso ad ISPRA Tale metodo dovrà permettere il censimento e la caratterizzazione delle emissioni convogliate e la stima delle quantità emesse su base annua, nonché eventualmente generate in relazione a interventi di manutenzione straordinaria e situazioni di emergenza effettivamente occorse.	PMC pag 14	SI	eseguito controllo sensoriale mensile da parte dell'operatore con registrazione secondo procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale. Procedura redatta in recepimento del documento "definizione di modalità per l'attuazione del PMC - seconda edizione - punto I)
P49	10/03/2016	METODI ANALISI IN CONTINUO EMISSIONI CONVOGLIATE La norma di riferimento per la assicurazione della qualità dei sistemi di misurazione in continuo delle emissioni in aria (SME) è la UNI EN 14181:2005 Si segua, dove disponibili, l'elenco degli standard di misurazione per le sostanze inquinanti emesse ai camini della centrale termoelettrica. (tab 11pag 15 PMC) METODI DI ANALISI DI RIFERIMENTO i metodi specificati nel paragrafo "metodi di analisi di riferimento (manuali e strumentali) di emissioni convogliate di aeriformi" costituiscono i metodi di riferimento contro cui i metodi strumentali continui verranno verificati nonché, in caso di fuori servizio prolungato dei sistemi di monitoraggio in continuo, saranno i metodi da utilizzare per le analisi sostitutive ed infine sono anche i metodi utilizzati per la verifica di conformità per le analisi discontinue. I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati.	PMC pag 14 - 15 - 16	SI	lo SME viene esercito in accordo alla UNI EN 14181:2005 ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o eseguita QAL1 all'installazione dello strumento; o QAL2 ogni 5 anni per ricostruire la curva di taratura; o QAL3 mensile (mensile dal 2013) o AST annualmente viene eseguita una misurazione in parallelo dello SME con uno strumento esterno certificato
				SI	in caso di prolungato fuori servizio vengono utilizzati, in sostituzione, i metodi di analisi indicati
				SI	Ergosud si avvale di laboratori certificati
P50	10/03/2016	MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI IDRICI: Prima di effettuare scarichi idrici nel Canale Vallone Mezzaricotta devono essere effettuate analisi su campioni per verificare il rispetto dei limiti fissati dalla tabella 3, allegato V, parte III, D.Lgs. 152/06, per scarico in acque superficiali nella tabella 12 sono riportati i controlli con le relative frequenze che il Gestore deve effettuare sullo scarico finale i campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati	PMC (pag 16-17 tabella 12)	SI	Non si sono registrati scarichi idrici dal rilascio dell'AIA. Gli eventuali scarichi sono annotati sul registro scarichi come da procedura P_AMB_03_gestione trattamento acque reflue; nello stesso registro sono riportati i risultati delle analisi sulle acque da scaricare;
				SI	i dati richiesti sono registrati su supporto informatico (strumentazione installata ed attivata nel 2011 secondo crono programma prot. n 266 del 10 settembre 2011)

		i risultati dei controlli devono essere riportati nel rapporto annuale		NO	i parametri verranno riportati nel prossimo report annuale
P51	10/03/2016	MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE: esecuzione analisi dei campioni prelevati con frequenza mensile a partire dai 2 mesi antecedenti l'avvio delle attività di produzione della Centrale e fino ai 24 mesi successivi, successivamente la frequenza di prelievo e controllo sarà semestrale. Le modalità di esecuzione dell'attività sono riassunte nella tabella 13. i risultati dei controlli devono essere riportati nel rapporto annuale	PMC (pag 17-18 e tabella 13)	SI	inoltrata richiesta modifiche non sostanziali al MATTM prot 133-2011 22-6 del 23 giugno 2011. ottenuto parere favorevole daparte di ARPACAL (prot arrivo E.on 173 del 6- 9-2011). i monitoraggi sono stati effettuati con frequenza mensile sino a dicembre 2011 e sono proseguiti con cadenza trimestrale sino a giugno 2012. Da giugno 2012 sono eseguiti, come richiesto dal Decreto, con cadenza semestrale.
				SI	dati riportati nei report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011) e anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012) e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)
P52	10/03/2016	MONITORAGGIO DEI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALE: esecuzione analisi dei campioni prelevati con frequenza mensile a partire dai 2 mesi antecedenti l'avvio delle attività di produzione della Centrale e fino ai 24 mesi successivi, successivamente la frequenza di prelievo e controllo sarà semestrale. Le modalità di esecuzione dell'attività sono riassunte nella tabella 14. Si possono proporre metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso in cui si accerti che nei metodi indicati sia presente un'inesattezza l'ISPRA e il Gestore possono concordare le eventuali modifiche necessarie.	PMC (pag 18 e tabella 14 e pag 19)	SI	inoltrata richiesta modifiche non sostanziali al MATTM prot 133-2011 22-6 del 23 giugno 2011. ottenuto parere favorevole daparte di ARPACAL (prot arrivo E.on 173 del 6- 9-2011). i monitoraggi sono stati effettuati con frequenza mensile sino a dicembre 2011 e sono proseguiti con cadenza trimestrale sino a giugno 2012. Da giugno 2012 sono eseguiti, come richiesto dal Decreto, con cadenza semestrale.
P53	10/03/2016	MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI IDRICI: i sistemi di misurazione in continuo delle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore. La frequenza di calibrazione non deve essere inferiore a semestrale ed i risultati devono essere annotati su rapporto annualmente.	PMC (pag 21)	SI	Si rimanda alla sessione 4 del DAP
P54	10/03/2016	MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI: nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, si richiede di effettuare una valutazione d'impatto acustico. è necessario effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno ogni quattro anni. Le modalità e la frequenza sono elencate al punto 6 del PMC.	PMC (pag 21 - 22)	NO	nessuna variazione dall'ultima campagna eseguita a dicembre 2011. prossima valutazione prevista per dicembre 2015
P55	10/03/2016	RIFIUTI ANALISI: si dovranno effettuare le opportune	PMC pag 22	SI	vedi punto P16

		analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo CER			
P56	10/03/2016	RIFIUTI GESTIONE: si deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo in accordo a quanto previsto dal DM 17 dicembre 2009 ("Istituzione del sistema di contratto della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI").	PMC pag 22	SI	
P57	10/03/2016	RIFIUTI DEPOSITO TEMPORANEO: per il deposito temporaneo, occorre garantire la corretta applicazione delle relative norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione e a quanto prescritto dall' AIA e le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura mensilmente si dovrà compilare la tabella distinguendo gli eventuali rifiuti speciali	PMC pag22, come da tab 16	SI SI	vedasi allegato III Ns comunicazione prot. 133 del 23 giugno 2011 la registrazione avviene con la compilazione di tabelle come specificato nella procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale
P58	10/03/2016	RIFIUTI ANALISI: i campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati , con identificazione anche dei rifiuti con codice 'a specchio' .Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dalla Centrale per un periodo non inferiore a dieci anni.	PMC pag 22	SI	vedi P16
P59	10/03/2016	RIFIUTI VERIFICA ANNUALE: annualmente l'area di stoccaggio rifiuti deve essere oggetto di regolari ispezioni per verificare il rispetto dei limiti di volume, durata di permanenza con sistema di contenimento descritto capace di raccogliere eventuali sversamenti.	PMC pag22	SI	in occasione della compilazione mensile del file di cui al punto P57 si ottempera a tale prescrizione
P60	10/03/2016	RIFIUTI PIANO RIDUZIONE E SGI : è necessario un Sistema di Gestione Ambientale per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti, nonché per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi e per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) all'ISPRA tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate.	PMC pag 22, 23	SI	piano di riduzione rifiuti inserito nel piano di miglioramento ambientale 2012 - 2014 (documento del sistema di gestione ambiente e sicurezza)
P61	10/03/2016	ATTIVITA' QA/QC: tutte le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere svolte in strutture accreditate per le specifiche operazioni di interesse. Se si decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni, è obbligatorio ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9000. Qualora si utilizzino strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema	PMC pag 23	SI	Laboratorio analisi acque accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO 17025 Laboratorio caratterizzazione rifiuti certificato ISO 9001

		ISO 9000.			
P62	10/03/2016	SME I: i sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2005 l'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura. i risultati devono essere riportati nel report annuale	PMC pag23	SI	vedi P49
P63	10/03/2016	SME si deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare, e riferibili a campioni primari. Le validazioni delle misure debbono essere realizzate almeno ad ogni rinnovo della licenza da un organismo accreditato dall'autorità di controllo (o dalla stessa autorità). Il test di sorveglianza annuale sarà realizzato da un laboratorio accreditato sotto la supervisione di un rappresentante dell'autorità di controllo. La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto sarà realizzata sotto la responsabilità del Gestore. Tutta la strumentazione sarà mantenuta in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento	PMC pag.23	SI SI SI	certificazione e garanzia bombole disponibili in impianto rilasciato dal fornitore test di sorveglianza (AST) eseguito annualmente da laboratorio accreditato. inviate comunicazioni preventive ad Arpacal vedi P44 vedi P44; registrazione di tutti gli interventi manutentivi sui registri cartacei in gestione al reparto manutenzione ed esercizio
P64	10/03/2016	SME Tutte le misure di temperatura e pressione, non essendo possibile reperire norme specifiche applicabili, debbono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella 17.	PMC pag.23, come da tab 17		in fase di verifica presso il costruttore/fornitore del rispetto di quanto richiesto in tab. 17
P65	10/03/2016	SME ANOMALIE: nel caso di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo e non vengano acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le operazioni elencate a pagina 24 del PMC	PMC pag.24	SI	eseguite modifiche software per l'utilizzo di dati storici in caso di dati mancanti (inserimento dati mancanti in automatico); Per le misure in discontinuo da eseguire in caso di blocco o malfunzionamento superiore alle 48 ore, il laboratorio esterno accreditato, con il quale il Gestore ha già un contratto di manutenzione in essere, non può garantire la loro disponibilità all'esecuzione delle stesse entro 48 ore dalla registrazione dell'anomalia. Il Gestore si impegna, nel caso di anomalie strumentale superiore alle 48 ore, a fermare i gruppi sino al ripristino

		<u>Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione nonché le anomalie dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'ISPRA</u>		SI	della strumentazione vedi P44
P66	10/03/2016	CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO DEI CAMPIONI: il laboratorio, che effettuerà la manutenzione periodica della strumentazione, procederà anche alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che verranno raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nel laboratorio per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sul campione. dovrà altresì essere compilato un registro di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pressione, flusso, temperatura ecc) e la firma del tecnico che ha effettuato il campionamento. All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.	PMC pag.24	SI	Sono in corso azioni contrattuali presso i laboratori esterni per garantire il rispetto di tale prescrizione.
P67	10/03/2016	ANALISI DELLE ACQUE IN LABORATORIO: il laboratorio effettuerà secondo le tabelle i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate	PMC pag.24-25	SI	Sono in corso azioni contrattuali presso i laboratori esterni per garantire il rispetto di tale prescrizione.
P68	10/03/2016	STRUMENTAZIONE DI PROCESSO AI FINI DI VERIFICA FISCALE: si dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento, il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma del tecnico che ha effettuato il lavoro tutti i documenti attenenti alla generazione di dati devono essere mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a due anni in caso di modifiche al processo che cambiano la natura della misura, dovrà essere data comunicazione all'ISPRA	PMC pag.25	SI SI NO	tutti i rapportini di intervento su strumentazione di processo ai fini fiscali sono archiviate dal reparto manutentivo

P69	10/03/2016	CONTROLLI DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE: nel registro di gestione interno, si è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione. Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati in centrale per un periodo non inferiore a dieci anni	PMC pag.25,25	SI	Vedi P30
P70					
P71	10/03/2016	VALIDAZIONE DEI DATI: la validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in Autorizzazione in caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.	PMC pag. 27	SI SI	
P72	10/03/2016	INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONITORAGGIO: in caso di indisponibilità dei dati, dovuta a fattori al momento non prevedibili, si deve dare comunicazione preventiva all' ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati	PMC pag. 27-28	SI	Indisponibilità di dati SME e RRQA comunicate come dettagliato alla sezione 3 del DAP
P73	10/03/2016	EVENTUALI NON CONFORMITA': in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate,tempistiche di rientro nei valori standard, deve essere resa un'informativa dettagliata all'ISPRA con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. tali dati dovranno essere riportati nel report periodico annuale	PMC pag. 28	SI	
P74	10/03/2016	OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE: entro il 30 aprile si dovrà trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio• e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, all'ISPRA, alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all' ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente.	PMC pag 28 - 29	SI	dati riportati nei report annuale anno 2010 (prot. 120 del 6 maggio 2011), anno 2011 (Prot N.0000192-2012-20-6 del 30 aprile 2012), e anno 2013 (Prot N.0000132-2013-20-6 del 30 aprile 2013)

		nel report annuale indicare le problematiche che afferiscono al periodo di comunicazione		SI	
		<u>conservazione dei dati del PMC per almeno 10 anni</u>		SI	
P75	10/03/2016	monitoraggio stabilità superficiale	Prot. Regione Calabria n. 0301700 del 13/09/2012	SI	obbligo scaturito dalla comunicazione dell' L' Autorità di bacino , con nota Prot. Regione Calabria n. 0301700 del 13/09/2012 che richiede al Gestore di eseguire con cadenza annuale per 3 anni monitoraggio della stabilità superficiale. Prima indagine eseguita a Dicembre 2012
P76	10/03/2016	riportare nei report annuale le informazioni relative alla stima delle emissioni fuggitive (vedi punto P48)	Prot ispra 18712 del 01/06/2011 (linee guida seconda emanaz.	NO	eseguito controllo sensoriale mensile da parte dell'operatore con registrazione secondo procedura interna P_SGI_08, (sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali), ed archiviata in archivio ambientale. Procedura redatta in recepimento del documento "definizione di modalità per l'attuazione del PMC - seconda edizione - punto I) tali valori verranno riportati nel prossimo report annuale
P77	10/03/2016	<u>METODI DI RIFERIMENTO Il gestore deve predisporre la relazione di equivalenza con le modalità e le informazioni indicate nella nota ISPRA di febbraio (prot 961 del 28 febbraio 2013) e conservare il rapporto presso il proprio impianto</u> Dovrà essere trasmessa ad ISPRA la nota in cui sono riassunti i metodi alternativi scelti , la motivazione tecnica e una dichiarazione del gestore che attesti il rispetto dei criteri di equivalenza	Prot ispra 16760 del19/4/2013 punto G (linee guida quinta emanaz.)	SI SI	Relazione di equivalenza eseguita e archiviata presso l'archivio ambientale di centrale Prot. 201 del 12/06/2013
P78					
P79					
P80					
P81					
P82					
P83					
P84					
P85					
P86					
P87					
P88					
P89					
P90					

3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA

Documenti emessi dal Gestore

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif. (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
02/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	PX	Prot. n. 222 del 02/07/2013
05/07/2013	Ispra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Arpocal KR	DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione variazione minimo tecnico ambientale TG modulo 2.	PX	Prot. n. 226 del 05/07/2013
08/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Misurazioni elevate Polveri PM2.5 e PM10 presso la Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Scandale a seguito incendio sterpaglie.	Px	Prot. 228 del 08/07/2013
09/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabina Rilevamento Qualità dell'aria di Scandale (KR).	Px	Prot. 241 del 09/07/2013
10/07/2013	Ispra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Arpocal KR	DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione di ulteriore variazione minimo tecnico ambientale TG modulo 2.	Px	Prot. 243 del 10/07/2013
12/07/2013	Ispra Arpocal CZ	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica di Scandale. Riscontro a Vostra nota prot. n. 0027912 del 04/07/2013.	Px	Prot. 249 del 12/07/2013
15/07/2013	Ispra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Arpocal KR	DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Scandale. Ulteriore comunicazione relativa alla variazione del minimo tecnico ambientale TG modulo 2.	Px	Prot. 251 del 15/07/2013
22/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 257 del 22/07/2013
26/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 259 del 26/07/2013
30/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 263 del 30/07/2013
30/07/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	Px	Prot. n. 266 del 30/07/2013
01/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 268 del 01/08/2013
02/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabina Rilevamento qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	Px	Prot. n. 269 del 02/08/2013
05/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	Px	Prot. n. 270 del 05/08/2013
06/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 271 del 06/08/2013
07/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 273 del 07/08/2013

08/08/2013	Ispra Ministero Ambiente Arpocal KR	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2013 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione superamento limite media oraria CO delle ore 16 sull'unità 2.	Px	Prot. n. 275 del 08/08/2013
12/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	Px	Prot. n. 280 del 12/08/2013
13/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Papanice (KR)	Px	Prot. n. 281 del 13/08/2013
14/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misura dei Metanici e Idrocarburi non Metanici Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR).	Px	Prot. n. 282 del 14/08/2013
23/08/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale – Comunicazione anomalia sistema di acquisizione misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Gabella (KR).	Px	Prot. n. 286 del 23/08/2013
03/09/2013	Ispra Arpocal KR	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2013 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione di tuning TG modulo 1 e conseguente rinvio della verifica annuale AST mod 1.	Px	Prot. n. 291 del 03/09/2013
05/09/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalia misure Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di scandale (KR)	Px	Prot. n. 296 del 05/09/2013
11/09/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione attività cabine rilevamento qualità dell'aria C.le di Scandale (KR).	Px	Prot. n. 300 del 11/09/2013
11/09/2013	Ispra Ministero Ambiente Arpocal KR	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione di esecuzione tuning straordinario a valle di manutenzione straordinaria.	Px	Prot. n. 301 del 11/09/2013
13/09/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misura Cabina Rilevamento Qualità dell'Aria di Papanice (KR)	Px	Prot. n. 307 del 13/09/2013
16/09/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	Px	Prot. n. 308 del 16/09/2013
20/09/2013	Ispra Ministero Ambiente Arpocal KR	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale di scandale. Comunicazione di esecuzione di tuning straordinario a valle di manutenzione straordinaria.	Px	Prot. n. 310 del 20/09/2013
20/09/2013	Ispra Ministero Ambiente Arpocal KR	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione superamento limite media oraria CO durante esecuzione di tuning straordinario sull'unità 1	Px	Prot. n. 311 del 20/09/2013
24/09/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria di Gabella	Px	Prot. n. 313 del 24/09/2013
24/09/2013	Ispra Ministero Ambiente Arpocal KR	Decreto DVA-DEC-2011-0000031 del 31/01/2011 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica di Scandale. Comunicazione di superamento limite di media oraria CO durante esecuzione di tuning straordinario sull'unità 1	Px	Prot. n. 314 del 24/09/2013
25/09/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione attività di Manutenzione e installazione nuovi Server presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale (KR)	Px	Prot. n. 315 del 25/09/2013
08/10/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale.	Px	Prot. n. 323 del 08/10/2013
14/10/2013	Ispra Arpocal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale.	Px	Prot. n. 326 del 14/10/2013
22/10/2013	Ispra	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine	Px	Prot. n. 334 del 22/10/2013

	Arpacal KR	Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale.		
23/10/2013	Ispra Arpacal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale	Px	Prot. n. 338 del 23/10/2013
25/10/2013	Ispra Arpacal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale	Px	Prot. n. 342 del 25/10/2013
29/10/2013	Ispra Arpacal KR	Centrale di Scandale (KR) – Comunicazione anomalie misure presso le Cabine Rilevamento Qualità dell'Aria della Centrale di Scandale	Px	Prot. n. 347 del 29/10/2013

Documenti emessi dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
04/07/2013	Ergosud S.p.A.	Richiesta estratto dei registri di carico e scarico e chiarimenti su Vostra comunicazione prot. n. 192 del 30/04/2012 (prot. Ipra 21660 del 05/06/2012).	Tx	Prot. n. 0027912 del 04/07/2013
10/07/2013	Ergosud S.p.A.	Verifica e riscontro della conformità delle modifiche eseguite dal gestore.	TX	Prot. n. 0027900 del 04/07/2013
20/07/2013	Ergosud S.p.A.	Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da Ergosud S.p.A. procedimenti di modifica ID 188/273 e ID 188/444.	Px	Prot. n. 0016668 del 15/07/2013

Attività che si estendono su un lasso di tempo superiore al giorno nel periodo di riferimento

Data	Tipologia	Soggetti coinvolti	Oggetto	Note
<i>Data inizio - Data fine</i>	<i>Riunione , intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
16/09/2013	Manutenzione e tuning	<i>Gestore</i>	attività di tuning straordinario sulla TG1 al fine di ottimizzare i parametri tecnici ed ambientali della combustione a seguito di attività manutentiva sulla stessa	Prot. n. 301 del 11/09/2013 Prot. n. 310 del 20/09/2013
-				
-				
-				
-				

Attività ricorrenti ciclicamente svolte nel periodo di riferimento

Frequenza	Tipologia	Soggetti coinvolti	Oggetto	Note
<i>Indicare la frequenza (giornaliera, settimanale, mensile, ...)</i>	<i>Riunione , intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
Giornaliera	Verifica medie orarie e giornaliere	Ergosud	registrazione intervento su registro manutenzione / capoturno	Verifica effettuata su tutti i tre i sistemi
Giornaliera	Report giornaliero	Ergosud	Report giornaliero dei dati rilevati dalle tabelle delle medie orarie e giornaliere	Verifica effettuata su tutti i tre i sistemi
Settimanale	Verifica retta di validità	Ergosud	Verifica retta di validità calcolata in fase di QAL 2 (vedi UNI EN 14186-2006)	Verifica effettuata su tutti i tre i sistemi
mensile	Calibrazione analizzatori	Ergosud	Calibrazione analizzatori del CO - NO - NOx - O2 con l'ausilio di bombole certificato	calibrazioni effettuate nelle seguenti date: 29/07/2013 31/08/2013 30/09/2013 29/10/2013 Le attività elencate si riferiscono a verifiche effettuate sui sistemi SME1, SME2, SME AUX; sono registrate nel "Registro interventi manutentivi con taratura manuale" compilato dal rif. di manutenzione che esegue le attività, in ogni cabina SME
mensile	calibrazione	Ergosud	Verifica mensile QAL 3 (vedi UNI EN 14186-2006)	calibrazioni effettuate nelle seguenti date: calibrazioni effettuate nelle seguenti date: 29/07/2013

				31/08/2013 30/09/2013 29/10/2013 Le attività elencate si riferiscono a verifiche effettuate sui sistemi SME1, SME2, SME AUX; sono registrate nel "Registro interventi manutentivi con taratura manuale" compilato dal rif. di manutenzione che esegue le attività, in ogni cabina SME
mensile	Calibrazione strumenti misuratore in continuo scarichi idrici	Ergosud	Pulizia, controllo visivo; controllo calibrazione sensori -sonda SOLITAX (misura torbidità) -sonda 3798SC (misura conducibilità e temperatura)	Manutenzioni effettuate nelle seguenti date: 26/07/2013 23/08/2013 27/09/2013 29/10/2013 Le attività elencate si riferiscono al Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Acque di Scarico; sono registrate nel "Registro interventi manutentivi con taratura manuale" compilato dal rif. di manutenzione che esegue le attività
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	Report mensile dei dati rilevati su tutte le tabelle delle medie orarie e giornalieri del mese di riferimento	Inoltro ad Arpacal tramite PEC
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB1_a gas naturale consumato	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione All I P_AMB_07 consumo sostanze e materie prime	vedi procedura interna P_SGI_08
trimestrale	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB3_(c,d) controlli trimestrali vasche e serbatoi	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB4 consumi idrici	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB5 produzione e consumo di energia	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB6_(a,b) emissioni in atmosfera	vedi procedura interna P_SGI_08

mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB6_c emissioni in atmosfera	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB7 emissioni non significative	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB7_a sfiati	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB11 monitoraggio rifiuti, verifica registro C/S e IV copie formulari	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	archiviazione TAB12 controllo emissioni fuggitive	vedi procedura interna P_SGI_08
mensile	Report di autocontrollo	Ergosud	Archiviazione TAB13 – report manutenzione capannine RRQA	vedi procedura interna P_SGI_08

5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento

Testo

In riferimento a quanto riportato al punto P16 in merito al parziale accoglimento di modifica non sostanziale (protocollo MATTM U. prot DVA-0016668 del 15/07/2013) con la quale il Gestore viene esonerato dalla caratterizzazione analitica annuale di alcuni codici CER (sarà eseguita caratterizzazione analitica di tali CER solo in caso di modifiche del processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti stessi), si evidenziano criticità operative e dubbi interpretativi sulla motivazione che ha portato a non accettare l'esclusione di tale obbligo per le altre tipologie di CER indicate nella richiesta di modifica non sostanziale. Il Gestore è disponibile ad un eventuale incontro per approfondire i motivi delle criticità e chiarire i dubbi.

6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)

Testo